

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 20 gennaio 2019



Oltre trecento anni per il santo Crocifisso di Ferentino di fra Vincenzo da Bassiano

L'immagine viva e drammatica della passione



DI CALOGERO PROIETTO *

La parrocchia Sant'Agata V.M. di Ferentino celebra il santo del Ss. Crocifisso, in stile barocco, scolpito da Vincenzo da Bassiano, immagine vivissima e drammatica della passione di Cristo. La tradizione vuole che fra Vincenzo scolpisse su legno di ulivo della Terra Santa il venerdì dopo aver digiunato e fatto penitenza. Di lui si sa poco o nulla: nasce a Bassiano nel 1624 e muore a Roma presso il convento della basilica di Santa Maria in Aracoeli nel 1694, e che fu autore soprattutto di sette Crocifissi che si trovano nel convento di Santa Maria della Consolazione a Caprarola (Viterbo), nel santuario del Santissimo Crocifisso a Nemi (Roma), nella chiesa di Santa Agata Vergine e Martire a Ferentino (Frosinone), scolpito nel 1669, e nella chiesa del Crocifisso presso Bassiano (Latina), nel santuario di San Rocco a Farnese (Viterbo), e nel santuario del Sacro Ritiro di San Francesco presso Bellaggio (Roma), nella basilica di Santa Maria in Aracoeli a Roma. Il Crocifisso, restaurato nel 2009 dal maestro Rossano Pizzinelli, colpisce per la sua mole imponente, è alto circa due metri e cinquanta, ma anche per la sua carica espressiva che rapisce e coinvolge chi lo guarda. La passione è raffigurata con

veemenza: le ferite profonde i muscoli resi, le vene rigonfie, la corona conficcata nella fronte, ma il Cristo è ancora vivo e sostiene il capo reclinato, ha la bocca aperta da dove si intravede la dentatura e il palato ben scolpito all'interno, come se il nostro fratello lo abbia ripreso nel momento in cui diceva: «Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito». Guardando con attenzione si

vede che le vene sono fatte con dei cordini di spago applicati sul legno e poi stuccate, si nota anche una cassa scolpita sulla schiena, richiesta da un apposito contratto al quale si custodiscono reliquie e memorie dello stesso Crocifisso. Una leggenda popolare narra che la realizzazione del volto preoccupava moltissimo fra Vincenzo, che pregò intensamente per trovare la giusta ispirazione finché un venerdì lo trovò miracolosamente compiuto.

In occasione di tale ricorrenza, si celebra la Messa nella cappella del Crocifisso tutti i 14 del mese fino alla sua festa del 14 settembre (ad eccezione del mese di agosto che sarà anticipata al 13), la celebrazione è preceduta dal rito della Via Crucis.

Per il venerdì Santo, il 19 aprile, il nostro vescovo monsignor Ambrogio Spreafico presiederà il rito dell'adorazione della santa croce S. Agata, seguita da Vespere e canticina del canto dei Santi, fino alla messa eucaristica.

Per

la messa di venerdì Santo, il 19 aprile, il nostro vescovo monsignor Ambrogio Spreafico presiederà il rito dell'adorazione della santa croce S. Agata, seguita da Vespere e canticina del canto dei Santi, fino alla messa eucaristica.

Elvilio Nardoni, pastore e guida per cinque lustri

DI MARIA LAURA LAURETTI

E morto all'età di novantacque anni nella sua abitazione di via Ortomastrangolo monsignor Elvilio Nardoni, parroco emerito di Vallecorsa. Pastore esemplare e riferimento morale per oltre quindici lustri, dal 1965 al 1980 parroco di San Martino e dal 1985 come parroco e rettore del santuario della Madonna della Sanità.

Nella sua chiesa, lì dove per oltre

settanta anni ha accolto schiere di fedeli insegnando loro l'amore per la

Vergine Maria, sabato 13 gennaio si

sono riuniti in migliaia per partecipare alle esequie celebrate dal vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico.

Il giorno precedente, in tantissima attesa, è stato fatto

visita alla camera ardente che era stata allestita nella chiesa di San Martino.

Nel ricordo che il vescovo

della diocesi di Frosinone ha

pronunciato nel corso dell'omelia

l'esaltazione di un «vero uomo di

Fede. Un vero uomo di Dio. Un

sacerdote buono che nella sua lunga

esistenza è stato capace di

distinguersi come uno di voi, ma

anche uno di noi». Per l'affetto

che aveva per la sua parrocchia ed il

uso ha eletto a grande ministro di Dio.

In un'epoca come la nostra è ancora

più importante evidenziare

l'atteggiamento di un sacerdote come

è stato don Elvilio: un umile uomo

della Chiesa, un servo di Dio che in

terra è stato capace di preparare in

terra il Paradiso. Con passione ha

saputo comunicare agli altri la vita

cristiana; con profonda devozione ha

guidato il popolo dei pellegrini di

Maria.

In un momento storico, è bene

ricordarlo, molto difficile per la sua

terza Subito dopo la guerra, dopo la

rovastazione e la baracca delle

violenze, don Elvilio è stato

cristiano in grado di aprirsi al

dialogo con il suo popolo per

contribuire a ricostruire il tessuto

sociale e umano in un territorio

ferito nel profondo. Con la bontà,

l'amore, la mittezza, l'amicizia; dati

che lo contraddistinguono e che

hanno permesso di costruire ponti e

non muri verso gli altri.

Don Elvilio ci ha insegnato a farci

guidare dallo Spirito di Dio,

mettendo in pratica la sua fede

anche attraverso le numerose opere a

sostegno delle missioni nel mondo,

ad un particolare attenzione a quelle

dei Santi Simeone Pretezio e di

Gesù, in Africa, sull'esempio della

fondatrice Santa Maria De Mattias.

Un sacerdote buono che con il suo

ministero ha contribuito a farci

donne e uomini migliori».

Al termine della funzione il coro

funebre ha accompagnato la salma

fino al cimitero cittadino, dove si è

compiuto il rito della sepoltura.

indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/veroli.ferentino)

la conferenza

Etica e migrazioni, l'incontro

Martedì prossimo il vescovo Spreafico interverrà alla prima conferenza del laboratorio "Tempo, Spazio, Strutture", organizzata dall'Università di Cassino in collaborazione con la biblioteca provinciale di Frosinone "Alberto Bracaglia". L'incontro, aperto a tutti, inizierà alle 16 nella sala conferenze della biblioteca provinciale del capoluogo. Info su www.unicas.it



visite guidate

L'antica diocesi

Prende il via nel prossimo mese di febbraio il percorso storico "I borghi dell'antica diocesi di Ferentino" che prevedono escursioni con visita guidata alla scoperta dei luoghi dell'antica diocesi. Accompagnati dalla guida turistica Leda Virgili, si potrà, infatti, scegliere tra due date per il percorso, uno dei giorni feriali (per esempio il fine settimana) e una in giornate festive; il luogo d'incontro e gli orari precisi saranno comunicati di volta in volta. E' previsto un contributo a persona per la visita più eventuale, ingressi ai musei mentre la partecipazione di i ragazzi fino ai 14 anni è gratuita. I gruppi potranno essere composti da un minimo di 15 ad un massimo di 30 persone. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi al numero di telefono 324 8873657.

nota che le vene sono fatte con dei cordini di spago applicati sul legno e poi stuccate, si nota anche una cassa scolpita sulla schiena, richiesta da un apposito contratto al quale si custodiscono reliquie e memorie dello stesso Crocifisso. Una leggenda popolare narra che la realizzazione del volto preoccupava moltissimo fra Vincenzo, che pregò intensamente per trovare la giusta ispirazione finché un venerdì lo trovò miracolosamente compiuto.

In occasione di tale ricorrenza, si celebra la Messa nella cappella del Crocifisso tutti i 14 del mese fino alla sua festa del 14 settembre (ad eccezione del mese di agosto che sarà anticipata al 13), la celebrazione è preceduta dal rito della Via Crucis.

Per il venerdì Santo, il 19 aprile, il nostro vescovo monsignor Ambrogio Spreafico presiederà il rito dell'adorazione della santa croce S. Agata, seguita da Vespere e canticina del canto dei Santi, fino alla messa eucaristica.

Per

lutto

Elvilio Nardoni, pastore e guida per cinque lustri

DI MARIA LAURA LAURETTI

E morto all'età di novantacque anni nella sua abitazione di via Ortomastrangolo monsignor Elvilio Nardoni, parroco emerito di Vallecorsa. Pastore esemplare e riferimento morale per oltre quindici lustri, dal 1965 al 1980 parroco di San Martino e dal 1985 come parroco e rettore del santuario della Madonna della Sanità.

Nella sua chiesa, lì dove per oltre

settanta anni ha accolto schiere di fedeli insegnando loro l'amore per la

Vergine Maria, sabato 13 gennaio si

sono riuniti in migliaia per partecipare alle esequie celebrate dal vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico.

Il giorno precedente, in tantissima attesa, è stato fatto

visita alla camera ardente che era stata allestita nella chiesa di San Martino.

Nel ricordo che il vescovo

della diocesi di Frosinone ha

pronunciato nel corso dell'omelia

l'esaltazione di un «vero uomo di

Fede. Un vero uomo di Dio. Un

sacerdote buono che nella sua lunga

esistenza è stato capace di

distinguersi come uno di voi, ma

anche uno di noi». Per l'affetto

che aveva per la sua parrocchia ed il

uso ha eletto a grande ministro di Dio.

In un'epoca come la nostra è ancora

più importante evidenziare

l'atteggiamento di un sacerdote come

è stato don Elvilio: un umile uomo

della Chiesa, un servo di Dio che in

terra è stato capace di preparare in

terra il Paradiso. Con passione ha

saputo comunicare agli altri la vita

cristiana; con profonda devozione ha

guidato il popolo dei pellegrini di

Maria.

In un momento storico, è bene

ricordarlo, molto difficile per la sua

terza Subito dopo la guerra, dopo la

rovastazione e la baracca delle

violenze, don Elvilio è stato

cristiano in grado di aprirsi al

dialogo con il suo popolo per

contribuire a ricostruire il tessuto

sociale e umano in un territorio

ferito nel profondo. Con la bontà,

l'amore, la mittezza, l'amicizia; dati

che lo contraddistinguono e che

hanno permesso di costruire ponti e

non muri verso gli altri.

Don Elvilio ci ha insegnato a farci

guidare dallo Spirito di Dio,

mettendo in pratica la sua fede

anche attraverso le numerose opere a

sostegno delle missioni nel mondo,

ad un particolare attenzione a quelle

dei Santi Simeone Pretezio e di

Gesù, in Africa, sull'esempio della

fondatrice Santa Maria De Mattias.

Un sacerdote buono che con il suo

ministero ha contribuito a farci

donne e uomini migliori».

Al termine della funzione il coro

funebre ha accompagnato la salma

fino al cimitero cittadino, dove si è

compiuto il rito della sepoltura.



I ragazzi dei progetti Caritas e Diaconia
Comincia martedì scorso l'avventura dei ragazzi che hanno superato le selezioni per svolgere dodici mesi di servizio civile nazionale nei progetti della Caritas diocesana e della cooperativa sociale "Diaconia" (ente gestore dei servizi della diocesi di Frosinone). Due i progetti che riguardano la Caritas: "Ascolto e accoglienza" con attuazione in diverse città, mentre all'estero si svolgerà il via "Cooperazione in Rwanda", nell'ambito dei progetti di collaborazione tra la diocesi di Frosinone e quella di Nyundo attivi ormai da oltre quindici anni. Del primo progetto fanno parte: Coccia, Gianluca, Casalese, Samanta, Maroccia Marisa, Mirella Maria Rosaria, Mandy Seckou e

I ragazzi selezionati per il progetto "Cultura e responsabilità - Cultura (Equo Point)" sono: De Bernardi Clarissa, Amelio Daniele, Di Pofi Chiara e Bianchi Edoardo, che presteranno il loro servizio presso la bottega equa in viale Mazzini a Frosinone con lo scopo di promuovere un commercio equosolidale, che vada ad aiutare i produttori del sud del mondo. Intime, al progetto "Cultura e responsabilità - Cultura (Equo Point)" parteciperanno: D'Amato Filippo, Velocchia Andrea, Campoli Samuel e Sabatello Emanuele che a Frosinone saranno impiegati presso l'albergo diffuso "Monastero di San Erasmo" e la "Rocca di San Leucio" con lo scopo di promuovere un turismo più responsabile. Francesco Santoro

le iniziative

Ebrei e cattolici

Nella prossima uscita di Lazio+ un ampio servizio sarà dedicato alla prima delle due iniziative organizzate dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino in occasione della XXX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Venerdì scorso, infatti, il Teatro Antares di Cecchina ha ospitato il "Cultura e responsabilità - Cultura (Equo Point)" con la partecipazione dei giovani rappresentanti degli istituti superiori cecenniani. Hanno avuto, quindi, l'occasione di ascoltare e dialogare con il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico e con Riccardo Pacifici, presidente emerito della Comunità Ebraica di Roma.

ricordarlo, molto difficile per la sua terza Subito dopo la guerra, dopo la rovastazione e la baracca delle violenze, don Elvilio è stato cristiano in grado di aprirsi al dialogo con il suo popolo per contribuire a ricostruire il tessuto sociale e umano in un territorio ferito nel profondo. Con la bontà, l'amore, la mittezza, l'amicizia; dati che lo contraddistinguono e che hanno permesso di costruire ponti e non muri verso gli altri. Don Elvilio ci ha insegnato a farci guidare dallo Spirito di Dio, mettendo in pratica la sua fede anche attraverso le numerose opere a sostegno delle missioni nel mondo, ad un particolare attenzione a quelle dei Santi Simeone Pretezio e di Gesù, in Africa, sull'esempio della fondatrice Santa Maria De Mattias. Un sacerdote buono che con il suo ministero ha contribuito a farci donne e uomini migliori». Al termine della funzione il coro funebre ha accompagnato la salma fino al cimitero cittadino, dove si è compiuto il rito della sepoltura.